

## IL PICCOLO

DOMENICA, 22 LUGLIO 2012

**Illy tira dritto: «Aspetto la Corte dei Conti»**

**Malattia: «Apertura di credito verso il segretario».**

**Honsell: «Scelta naturale, lavorerò per la coalizione»**

TRIESTE Il convitato di pietra parla poco e non commenta. Semmai rimugina. Sul fatto, ad esempio, che quella sentenza della Corte dei Conti, che incombe sulla sua eventuale carriera politica, gli sta facendo perdere il tram. Perché Riccardo Illy non si considera ancora del tutto fuori dalla politica. Al massimo in panchina. Dice: «Non so che dire della Serracchiani, sono fuori dal dibattito politico e non mi pare il caso di riaprirlo. Aspetto la sentenza della Corte dei conti, e certo se mi condannano non c'è alcun margine». Decrittato il pensiero, i margini possono esserci ancora. E della Serracchiani, in effetti, ha poco di che commentare perché, pare, non l'ha mai incontrata. La palla passa allora a Bruno Malattia, l'avvocato pordenonese che ha raccolto l'eredità politica dei Cittadini. E che non palesa particolari perplessità sulla Serracchiani. Semmai sul partito che rappresenta. «Ci auguriamo - auspica - che riesca a compattare il Pd a livello regionale a dargli una caratterizzazione fortemente innovativa. Speriamo sappia aprirsi alla società civile, pronta ad accogliere contributi programmatici che servano a rafforzare l'autonomia in una veste rinnovata, di apertura, che faccia del Fvg quel centro di relazioni nell'ambito del sistema economico che può essere, lavorando anche per il lavoro e le prospettive da offrire ai giovani». Anche Malattia, su Illy, offre un commento tutt'altro che definitivo. «In questo paese non si può mai dire che qualcosa è chiuso. Ricordiamoci che ci sarà la coincidenza tra elezioni nazionali e regionali, che marcherà un'influenza notevole. Noi operiamo un'apertura di credito verso la Serracchiani, anche se i rapporti col Pd, nella passata legislatura non sono stati molto incoraggianti... Da 5-10 anni lanciamo proposte innovative ma il Pd e prima i Ds e la Margherita si sono sempre coalizzati con Forza Italia per bloccarle». Parola, infine a Furio Honsell, il sindaco di Udine, forse il vero danneggiato nella vicenda. Che peraltro risponde con molto fairplay. «Sono molto lieto che il partito più importante del centrosinistra abbia finalmente espresso questa candidatura naturale, e ora lavorerò con tutto il mio impegno e la mia convinzione a sostegno della vittoria del centrosinistra nel 2013». (f.b.)